

Maturità, la passione dei cinquecentomila

Oggi gli studenti alle prese con il tema: Pirandello o Moravia? La traccia storica verso il '68, l'attualità su ambiente o bullismo

■ di Massimo Franchi / Roma

ESAMI Passata la «notte di lacrime e parghiere», stamattina si parte. Cinquecentomila maturandi alle prese con la prima prova scritta di un esame che la riforma dell'Unione vuole «più serio».

Le tracce dell'ex tema saranno come al solito quattro ma que-

st'anno per la prima volta saranno scelte dal viceministro Mariangela Bastico e non dal "superiore". Il ministro Fioroni ha da tempo autodenunciato un conflitto di interessi: il figlio è fra i maturandi e per bon ton non sarà lui a individuare le tracce.

Le tracce...sulle tracce Premesso che raramente si è indovinato, nel solito "tototraccia" quest'anno per l'analisi del testo sono molto quotati Moravia e Svevo, seguiti da Foscolo e Pirandello (ma poi ci sono anche Leopardi, D'Annunzio e chi più ne ha, più ne metta). Ancora più fantasia serve per individuare la traccia storica: il tam-tam parla del '68, poi c'è chi giura sulla Resistenza, chi sulla guerra fredda, e chi ancora sulla crisi economica (non si specifica quale). Sull'attualità sono quasi tutti d'accordo: il tema sarà sui disastri ambientali (una scelta che più scontata non si può), i più "scafati" azzardano la famiglia moderna, ma anche il bullismo non viene sottovalutato.

Furbi grandi e piccoli Anche quest'anno nelle aule saranno al bando telefonini, computer e palmari. Non solo, con una dettagliata circolare, il ministero ha deciso che dovranno restare chiuse a chiave le aule informatiche delle scuole che ospiteranno le prove d'esame. Tra gli «adempimenti di carattere organizzativo e operativo» si invitano tutti i dirigenti d'istituto e presidenti di commissioni ad avvertire «tempestivamente» e in termini perentori i candidati «che nei confronti di coloro che fossero sorpresi ad utilizzarli è prevista l'esclusione da tutte le prove». La circolare infine ricorda che, come già avvenuto nelle precedenti sessioni di Esami di

La notte prima degli esami non riguarda i circa 20 mila bocciati. Una novità, dopo anni di ammissioni facili

Stato, «al fine di garantire il corretto svolgimento delle prove scritte, la struttura del ministero vigilerà, in collaborazione con la Polizia delle Comunicazioni, per prevenire l'utilizzo improprio della rete Internet da parte di qualunque soggetto e l'uso delle connessioni di telefonia fissa e mobile».

I maturandi più maliziosi non sono gli unici presunti furbi sui quali vigilerà il ministero. Un commissario esterno su quattro si è ammaloato e ha dato forfait. Gli Uffici scolastici provinciali (ex prov-

veditorati) sono stati invasi di fax e telegrammi di rinuncia, come confermato ieri dalla Bastico. Oltre 10 mila i prof che non se la sono sentita, ufficialmente per malattia, di affrontare altre quattro settimane di lavoro per meno di 500 euro al mese. Ma la sensazione che trapela dal ministero è che la fuga non si sia ancora arrestata, con qualche sorpresa dell'ultimo minuto. E così il ministro Fioroni ha annunciato che saranno inviate visite fiscali ai docenti che hanno presentato certificati medici.

Il voto resta in centesimi Oggi dunque il primo ostacolo, uguale per tutti gli indirizzi di studio. Domani toccherà al secondo scritto specifico per ogni indirizzo, quest'anno è uscito latino al classico e matematica allo scientifico. Terza e ultima prova scritta, definita collegialmente da ciascuna commissione, il 25 giugno. La data degli «orali» è stabilita invece da ciascu-

na commissione.

Il voto finale verrà attribuito anche quest'anno seguendo i criteri utilizzati nelle passate edizioni: il minimo è sempre 60 e il massimo 100, ma la Commissione, quest'anno ha la possibilità di attribuire la lode agli studenti che conseguono il punteggio più alto senza fruire del bonus integrativo di 5 punti. Il voto finale è determinato dalla somma del credito scolastico, del punteggio delle prove scritte, del colloquio e di un bonus. Per quanto riguarda il credito scolastico: ciascun candidato può far valere un massimo di 20 punti quale credito per l'andamento degli studi e per le esperienze formative e culturali maturate fuori della scuola. Per il punteggio delle prove scritte sono 45 i punti totali a disposizione, ripartiti in ugual misura tra le tre prove (da 0 a 15 punti ciascuna). Ognuna delle prove è giudicata sufficiente se consegue almeno 10 punti mentre per il colloquio sono 35 i punti da assegnare, ed è sufficiente se consegue almeno 22 punti. Infine il Bonus che è di 5 punti e può essere assegnato dalla Commissione in aggiunta al voto finale a condizione che si abbia un credito scolastico di almeno 15 punti e un risultato complessivo nelle prove d'esame di almeno 70 punti.

Noi non ci saremo Qualcuno, stamani, avrà un magone così: 20 mila studenti non ce l'hanno fatta. «Il numero degli ammessi - rivela la Bastico - è del 96 per cento». Cioè, quattro studenti dell'ultimo anno su 100 non sono stati considerati abbastanza preparati e sono stati bloccati prima.

Gli «ottisti»

Pochi i «secchioni» che hanno bruciato l'anno

Saranno 497.296 i ragazzi che affrontano la prova di italiano, valida per tutti i maturandi, che sono 12 mila in più rispetto allo scorso anno. Pochissimi, appena 146, gli «ottisti», quelli cioè che verranno ammessi all'esame un anno prima in virtù di pagelle eccellenti: 8 in tutte le materie al quarto anno, 7 nei due anni precedenti.

La scelta

Per il 40% saranno ragionieri o periti

La percentuale più alta di candidati, il 38,9% affronterà gli esami presso gli istituti tecnici (193.446 candidati); il 20,8% presso i licei scientifici (103.665); il 17,1% ai professionali (85.248); il 10,1% (50.252) al classico; l'8,3% (41.129) agli ex istituti magistrali; il 3,8% (18.735) ci proverà nei licei artistici. Infine l'1% (4.821 candidati) al linguistico.

L'INTERVISTA **GIOVANNI CARLINI** Presidente di commissione a Ceccano

«Prendiamo solo 399 euro per 20 giorni di lavoro»

■ / Roma

Giovanni Carlini è un dirigente scolastico ed è presidente di commissione d'esame in un istituto tecnico Commerciale a Ceccano, in provincia di Frosinone. «Nella mia commissione manca un solo commissario, e da quanto ho visto in tutta la provincia sono state fatte circa 30 sostituzioni su un totale di 300 commissari. Ma non mi sembra un dato enorme, direi che sono i normali problemi di tutti gli anni».

Eppure professore qualcosa che non funziona ci deve essere se, come dice il ministro, hanno rinunciato

all'incarico il 7,06% dei presidenti ed il 22,17% dei commissari esterni.

«Certo c'è malcontento, legato soprattutto al fatto che i docenti hanno saputo soltanto lunedì a quanto ammontano i propri compensi. Poi dobbiamo tener conto che le cose sono un po' cambiate rispetto allo scorso anno e oggi i professori si spostano di meno all'interno della provincia, e in questo modo guadagnano meno di missione».

Un discorso soprattutto economico, quindi?

«Vale soprattutto per i commissari interni, che guadagnano 399 euro lordi per un lavoro di almeno venti giorni. E certo

non ne sono contenti. Ma non lo sono nemmeno gli altri: né i commissari esterni che di compenso prendono 911 euro lordi né i presidenti, che di euro ne prendono 1249. Sempre lordi».

I problemi si limitano soltanto alla questione del compenso forfettario?

«Certo c'è insoddisfazione legata anche ad alcuni errori che sono stati fatti nell'ordinanza che hanno un po' indisposto il personale. Sui giorni di interruzione fra gli scritti e gli orali, ma anche sui giudizi di ammissione. Insomma, ci sono stati dei cambiamenti e gli strumenti operativi non sono ancora stati adeguatamente tarati».

ma.so.



Studenti all'esame di maturità Foto Omniroma

MACERATA

Bulli da ring: atterrano il prof con una mossa di wrestling

■ Atterrato da due dei suoi studenti con una mossa di wrestling, che gli ha procurato una frattura alla costola, costringendolo a casa per un mese. È la denuncia presentata da un docente dell'Ipsia di Macerata, che ha atteso la fine dell'anno scolastico prima di rivolgersi ai carabinieri, per evitare che ai due ragazzi del quinto anni fosse impedito di sostenere l'esame di maturità.

Il fatto risale al 23 marzo scorso e ha coinvolto il professore Luciano Norscini, 55 anni, di Porto Potenza Picena, insegnante di elettrotecnica. Secondo il docente è stato un episodio di bullismo, ripreso dai soliti videofonini. I due studenti non hanno ricevuto alcuna notifica e quindi non hanno nominato ancora dei legali. Per loro si sarebbe trattato di un semplice scherzo. Secondo il preside dell'istituto Raffaele Ciarpica non si sareb-

be trattato di bullismo, ma di «troppa confidenza data agli alunni». Diverse le ricostruzioni. C'è chi afferma che negli ultimi minuti dell'ultima ora il professore e gli studenti stavano provando una mossa di wrestling quando il docente, nel tentativo di divincolarsi avrebbe perso l'equilibrio e cadendo avrebbe sentito questo dolore costale. Diversa la ricostruzione del docente. Norscini afferma di essere intervenuto per porre fine a ricorrenti episodi di bullismo che avevano come

protagonista un «capetto» che indicava quale studente andava attaccato. Lo avrebbe affrontato e questo studente, aiutato da un suo compagno mentre gli altri riprendevano la scena con i telefonini, lo afferravano alla schiena e ad una gamba. Il professore Norscini racconta di aver perso l'equilibrio, aggrappandosi ad uno degli studenti e avvertendo «un dolore fortissimo al torace». «Sono andato al pronto soccorso - ha aggiunto - . Il referto parla di infrazione alla settima costola anteriore sinistra». Gli costa un mese di prognosi.

Al momento il professore non denuncia l'episodio neanche alle autorità scolastiche. Sarebbe stato spinto a farlo rivolgendosi alla magistratura, essendosi visto negare da parte dell'Inail e da parte dell'assicurazione della scuola ogni risarcimento al danno subito.

All'Ipsia l'aggressione di due studenti

La difesa del preside:

«Bullismo? No, solo troppa confidenza»

COMUNICATO SINDACALE

Domani «l'Unità» non sarà in edicola. L'azienda ha presentato alle rappresentanze sindacali un piano industriale pesante e insostenibile. Il cui senso complessivo è solo uno: ridurre i posti di lavoro e toccare in modo robusto la busta paga dei giornalisti. Non possiamo accettare un piano dai contorni vaghi se non nella determinazione del taglio ulteriore dei costi a danno di posti di lavoro, con delle misure sulle tecnologie che sono semplici atti dovuti per mantenere il giornale sul mercato al passo con le altre testate. Non possiamo accettare un piano che non delinea altro se non un ridimensionamento dell'Unità come primo grande giornale d'informazione, con un drastico ridimensionamento dell'edizione del lunedì che si vuole confezionare con soli dieci redattori per fare otto pagine e dare per il resto ai lettori un giornale precotto, rubricato e

con l'informazione quotidiana, soprattutto politica, ridotta all'osso. Non lo possiamo accettare anche per un altro motivo. Sono mesi che si rincorrono voci su cordate vere o presunte interessate ad entrare nell'azionariato dell'Unità. Da mesi chiediamo trasparenza e riceviamo silenzio. I redattori dell'Unità sono mobilitati per garantire a questa testata il ruolo di primo piano che ha sempre avuto, di grande giornale d'informazione nazionale, tra i più antichi e liberi del panorama italiano. Chiediamo la pazienza e il sostegno dei lettori in una lotta per un marchio che è la vostra e la nostra storia. I redattori dell'Unità restano in assemblea permanente. Senza chiarimenti e decisivi passi indietro su quel piano la mobilitazione proseguirà ad oltranza.

L'assemblea dei redattori dell'Unità.

Padova, tragica gita al lago: tre ragazzini muoiono annegati durante il bagno. Erano figli di immigrati

■ Si è consumata e risolta in poche ore la tragedia nel Padovano: a San Martino di Lupari tre ragazzi, di origine marocchina, sono morti affogati in una cava abbandonata piena d'acqua dove erano andati nel pomeriggio a giocare. I tre ragazzi annegati nel laghetto che si era formato nella cava abbandonata erano due cugini e un loro amico, tutti di origine marocchina: Joseph Salmane, di 13 anni, il cugino Abdelatif Salmene (14) e il loro amico Essari Zitouvi (14). Tutti e tre frequentavano la scuola media di San Martino di Lupari e appartenevano a famiglie di lavoratori, immigrati regolarmente e da tempo in Italia. Erano partiti ieri mattina

intorno alle 10 per compiere un'escursione al lago, presumibilmente per tuffarsi e giocare, ormai liberi dagli impegni scolastici. Non vedendoli tornare, il padre di uno di essi si è rivolto preoccupato ai carabinieri e alle 18 sono comin-

Erano andati a giocare nel laghetto di una cava abbandonata. I genitori, allarmati, hanno chiamato i carabinieri

ciate le ricerche alle quali hanno partecipato anche i sommozzatori dei Vigili del Fuoco di Mestre (Venezia). Il primo allarmante segnale è stato il ritrovamento degli abiti dei ragazzi sulle sponde del lago. I sommozzatori dei Vigili del Fuoco sono quindi intervenuti. Alle affannose ricerche hanno partecipato anche molti abitanti della zona, oltre a parenti e amici delle famiglie dei ragazzini, che hanno voluto così testimoniare la loro solidarietà. Nel frattempo il 118 è dovuto intervenire nella casa di uno dei tre dove la madre di uno dei ragazzi, angosciata dal prolungarsi della loro

assenza, era stata colta da malore. Prima due cadaveri e subito dopo il terzo, trovati a qualche metro di profondità, non lontano dalla riva. Spetterà ai carabinieri ricostruire la dinamica dei fatti. Secondo i primi accertamenti, i tre ragazzi sarebbero annegati. La zona di fronte al luogo del ritrovamento è stata trasennata e il magistrato di turno di sporrà presumibilmente le autopsie per accertare con precisione le cause delle morti. Per questa sera resta solo la tragica certezza che tre giovanissimi padovani sono morti nei primi giorni delle loro vacanze scolastiche. Resta il dolore, restano tre famiglie distrutte dalla tragedia.